

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## RSA San Remigio, il licenziamento della coordinatrice fa discutere

Leda Mocchetti · Tuesday, May 23rd, 2017

Rischia di far discutere a lungo il **licenziamento di M.A., ex coordinatrice infermieristica della R.S.A. San Remigio.**

La comunicazione della risoluzione del rapporto di lavoro risale all'8 maggio scorso, ed è stata motivata dalla RSA come **conseguenza delle modifiche apportate all'organigramma della struttura.** In seguito ai cambiamenti apportati, infatti, la posizione ricoperta dalla ex coordinatrice – scrivono dalla struttura residenziale – *«è stata parzialmente soppressa e parzialmente affidata ad altro personale».*

Ma **il licenziamento ha scatenato una vera e propria rivolta tra le colleghe della ex dipendente,** 23 delle quali il giorno successivo alla comunicazione hanno deciso di scrivere al consiglio di amministrazione della Fondazione Il Cerchio, cui la RSA fa capo, per far sentire il proprio dissenso e dare supporto alla malcapitata.

*«Siamo venute a conoscenza dell'avvenuto licenziamento da parte del consiglio di amministrazione della fondazione della sig.ra M.A., poichè è stato assunto un nuovo coordinatore che ha fatto sì che la stessa risultasse così in "esubero" – si legge nella missiva –. Questo ci ha francamente lasciate sgomente, perchè sebbene i sindaci abbiano formalmente richiesto a questo consiglio di amministrazione, oramai al termine del suo mandato, di non procedere a nuovi licenziamenti e di non aggravare il clima di tensione che permea la RSA, lo stesso in modo arrogante e violento ha comunque licenziato la collega M.A..».*

Non solo: **secondo le dipendenti della casa di riposo, il caso di M.A. non sarebbe che l'ultimo di una lunga serie di situazioni analoghe,** che hanno finito per generare un *«clima di paura»* in piena regola nella struttura: *«Lunga è la lista del personale che a vario titolo è stato allontanato dalla RSA da questo consiglio di amministrazione – continua infatti la lettera –, e lunga la serie di intemperate scelte poste in essere nel tempo, con le relative e quotidiane ricadute sulla qualità dell'assistenza erogata ai nostri ospiti. Al fine di ridare dignità e tranquillità al lavoro di noi tutte che ci occupiamo degli ospiti della RSA S. Remigio, e per riportare un clima di serenità in struttura, siamo a richiedere il ritiro del licenziamento della collega M.A., che come altri in precedenza viene colpita vigliaccamente nella propria vita lavorativa e sociale, lasciandola senza lavoro. Speranzose che a breve cessi questo clima di paura e che non si debba più temere per il nostro futuro lavorativo, auspichiamo una immediata risoluzione della brutta vicenda che vede vittima la nostra collega M.A. – concludono le dipendenti –, esprimendo la massima vicinanza e il*

*massimo rispetto sia personale che professionale alla stessa, così brutalmente allontanata dal suo lavoro e dagli ospiti»*

Una simile presa di posizione non poteva certamente cadere nel vuoto. E infatti a stretto giro di posta **la RSA San Remigio ha replicato alle dipendenti, ribadendo in primo luogo che la modifica organizzativa si era resa necessaria già dalla fine del 2015**, quando i limiti del precedente modello strutturale si erano resi evidenti. Da lì i cambiamenti, con una nuova assunzione che aveva determinato la posizione in esubero della ex coordinatrice. Alla quale però, **secondo la ricostruzione del consiglio di amministrazione della fondazione, un'alternativa era stata offerta**, e cioè *«la possibilità di restare alla San Remigio come infermiera, con un trattamento economico di gran lunga superiore alle colleghe»*. Ma proprio sul trattamento economico non era stato possibile trovare un accordo, e da lì era nato il licenziamento.

Ma nemmeno le affermazioni sul "tranquillo clima di paura", per parafrasare un famoso film, sono piaciute ai vertici della San Remigio: *«Relativamente, poi, al clima di cui si parla – replicano infatti dal consiglio di amministrazione –, si evidenzia che questa amministrazione ha sempre agito nel rispetto delle maestranze quale elemento portante dell'attività della San Remigio»*. E a sostegno di questa affermazione la fondazione porta una serie di benefit adottati a favore del personale. Benefit con i quali *«stride il clima di paura che viene denunciato da chi – scrivono dalla RSA –, forse non avendo un comportamento coerente con i doveri che derivano da rapporto di lavoro, teme provvedimenti che non possono non essere assunti a tutela del benessere psico-fisico degli ospiti»*.

**Giustificazioni, quelle della casa di riposo, che non sono bastate alle dipendenti "dissidenti" e tanto meno al sindacato che assiste M.A.:** *«Al San Remigio c'è una vera e propria situazione di terrore – ribadiscono dalla UIL-FPL territorialmente competente –. Il personale è spaventato ed anche i sindaci si sono espressi contro questo licenziamento»*. La RSA San Remigio, peraltro, in questi giorni sta vivendo una fase di cambiamento, con il rinnovo del consiglio di amministrazione, e proprio nel cambiamento ripongono le loro speranze dal sindacato. Nell'attesa di vedere cosa succederà, ad ogni modo, il sindacato ha impugnato il licenziamento, e sarà il giudice a stabilire il verdetto finale.

This entry was posted on Tuesday, May 23rd, 2017 at 11:00 pm and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.